



Il notebook con le immagini tridimensionali

Sharp [www.sharp-usa.com] ha presentato Actius RD3D, il primo portatile con schermo tridimensionale che promette di rivoluzionare il mercato degli schermi Lcd. Apparentemente simile a un tradizionale monitor da portatile, lo schermo 15" dell'Actius permetterà di vedere immagini stereoscopiche.

L'idea di Sharp riprende la non nuova idea di fornire una serie di immagini sfalsate per far percepire all'utente il senso di profondità (chi non ricorda i famosi occhiali 3D con una lente rossa e una verde?), ma a differenza di tecnologie precedenti, non saranno necessari accessori particolari. Sarà il *parallax barrier*, un filtro posto tra due comunissimi pannelli Lcd che compongono lo schermo, a creare due immagini prospettiche distinte apparentemente molto simili e in grado di illudere l'osservatore. Sharp offre questo portatile con un software di **Dynamic Digital Depth** [www.ddd.com] che permette di utilizzare questa tecnologia anche con programmi, immagini o video pensati per la visione bidimensionale. Se non si ha bisogno di lavorare con la visuale 3D, è sufficiente premere un tasto per passare alla classica visione bidimensionale.

Microsoft Longhorn sempre più vicino

Alla Microsoft Professional Developers Conference, tenutasi a Los Angeles alla fine di ottobre, Bill Gates ha svelato molte delle novità che saranno contenute in Microsoft Longhorn, il sistema operativo che succederà a XP. Oltre ad aver consegnato agli sviluppatori una release d'anteprima del prodotto, Bill Gates ha descritto le tre tecnologie alla base del software: *Avalon*, il motore grafico, *WinFS*, il sistema di archiviazione e *Indigo*, l'architettura di comunicazione. Avalon si basa su DirectX, ClearType e Xml per fornire all'utente un nuovo motore grafico vettoriale, in grado di sviluppare applicazioni multimediali più leggere; *Aero*, questo il nome della nuova interfaccia grafica, sfrutterà a fondo il nuovo sistema per offrire un maggior numero di effetti e animazioni, in modo da rendere ancor più intuitivo l'accesso alle applicazioni. *WinFS*, con Xml e una nuova versione di Sql Server (nome in codice *Yukon*), permetterà all'utente di visionare i file indipendentemente da dove essi risiedano, uniformando di fatto il concetto di file-system a quello di vista su un database relazionale. Il framework Indigo, da parte sua, faciliterà la creazione di Web service basati sull'interfaccia di Longhorn; come Avalon, Indigo supporterà lo standard **Xaml** (*Xml Transaction Authority Markup Language*) e integrerà una componente per le comunicazioni peer-to-peer. Tra le altre novità, completano il quadro le tecnologie *Click Once*, per installare e disinstallare programmi con un semplice click e senza bisogno di riavviare il Pc, e *SuperFetch*, pensata per velocizzare l'esecuzione delle applicazioni. L'uscita di Microsoft Longhorn è stimata per l'inizio del 2006.

Arrivano batterie a benzina e ad acqua

Una nuova generazione di batterie, conosciute come *fuel cell* e basate essenzialmente sul metanolo, sta interessando più di un produttore hardware. **Toshiba** [www.toshiba.com] punta alla creazione di un modello con un'autonomia fino a sei volte maggiore di una comune pila al litio, erogando una potenza media di 1 W per oltre 20 ore; unica limitazione, per ora, il peso, (circa 130 grammi), a cui l'azienda conta di porre rimedio prima dell'immissione sul mercato nel 2005. **Nec** [www.nec.com] intende mettere in commercio una batteria con una potenza media di 14 W in grado di assicurare a un portatile un'autonomia di oltre 40 ore, pari a una settimana lavorativa. Tutto ciò sfruttando l'enorme potenza del nano-tubo di carbonio nell'elettrodo che permetterebbe, contrariamente alle normali batterie a combustibile attivo, di non avvelarsi del compressore necessario a spingere la miscela di combustibile e aria all'interno delle celle. L'innovazione più recente, però, è contenuta nel brevetto dei ricercatori Larry Kostiuik e Daniel Kwok, dell'università canadese di Alberta, che hanno presentato la prima batteria ad acqua: sfruttando le proprietà elettrocinetiche dei liquidi, la batteria, che è formata da minuscoli tubi di vetro, può erogare una piccola quantità di corrente tale da alimentare dispositivi portatili come cellulari e Pda.



Negli Usa nasce la prima rete IPv6

L'**IPv6 Forum** [www.ipv6forum.com], consorzio che riunisce aziende del calibro di Cisco Systems, 3Com, AT&T e BellSouth, ha lanciato nell'ottobre scorso la prima grande rete americana basata sul nuovo protocollo Ip. L'aggiornamento dalla versione 4 alla versione 6 si rende necessario per poter ottenere, in un futuro prossimo, una più vasta gamma di indirizzi Ip, la cui richiesta cresce vertiginosamente. Gli Stati Uniti sono rimasti indietro rispetto all'Europa, dove l'attenzione per il nuovo protocollo è stata decisamente maggiore negli ultimi tre anni. Il progetto americano si chiama **Moonv6** [moonv6.sr.unh.edu] e vede la collaborazione di organizzazioni e agenzie governative, tra cui InterOperability Lab, North American IPv6 Task Force, Joint Interoperability Testing Command e Internet2. Al primo test di interoperabilità seguirà, nel gennaio 2004, la seconda fase operativa.

